

Per uscire dalla trappola del debito



I meccanismi responsabili del debito pubblico

Immediatamente condannare una convinzione che abbiamo inculcato nelle sue orecchie per tutto il giorno nei media: no, il bilancio di uno stato non può essere paragonato al bilancio di un individuo. Per almeno due ragioni principali: uno Stato può in gran parte determinare l'ammontare dei ricavi di politica fiscale e la spesa avrà un impatto sui ricavi. Si finanziano infrastrutture, investimenti, salari: il bilancio dello Stato è uno strumento di politica economica.

Il confronto tra il bilancio dello Stato con la famiglia è un esempio tra molti di questi manipolazioni grezze che costellano la "ufficiale" discorso sul debito. Vertici europei 'eccezionale' in piani di austerità "urgente", il debito pubblico è diventato lo spauracchio, progettato per spaventare l'opinione pubblica e promuovere politiche regressive, bypassando il dibattito democratico. La spesa pubblica, il benessere sociale, servizi pubblici, e sono soggetti a continui attacchi, mentre il problema è altrove.

Spendere troppo?

Nicolas Sarkozy e il governo a livello di attribuito il deficit in Francia, "una preferenza per la spesa pubblica" troppi benefici sociali, servizi pubblici troppi, troppi funzionari. Già nel 2006, la relazione Pébereau Massena

questa doxa neoliberista: " *Sono fondamentalmente le nostre politiche e pratiche collettive, tra cui la nostra preferenza per la spesa pubblica, che sono la fonte della nostra situazione finanziaria attuale* ". La realtà è ben diversa.

Un esame dei dati indica che la quota del PIL della spesa pubblica nel suo complesso (il bilancio dello Stato, enti locali, enti di previdenza sociale che riuniscono gli ospedali pubblici e tutti i regimi di sicurezza sociale) è globalmente stabile per diversi anni. Ha anche rifiutato dal suo punto più alto raggiunto nel 1993 con il 55% del PIL, mentre nel 2007 rappresentavano solo il 52,3% del PIL. Tuttavia, la struttura della spesa pubblica si è evoluta.

La spesa degli enti locali sono aumentati a seguito di successive leggi di decentramento e di trasferimento di carica, oggi non interamente compensato dal deprezzamento dello Stato (edifici scolastici, strade, case, RMI gestione / RSA ..). Oggi, la maggior parte degli investimenti pubblici basati su di essi. Le spese di previdenza sociale hanno continuato ad aumentare: essi rappresentavano il 70% dell'aumento della spesa pubblica tra il 1980 e il 2005, nonostante i ripetuti attacchi da parte dei governi successivi. I motivi sono l'aumento dei bisogni sociali, i progressi nella tecnologia medica, e la resistenza della popolazione a misure regressive. Al contrario, la spesa pubblica è caduto bruscamente. La loro quota è passata dal 25,5% del PIL nel 1993 a poco meno del 20% nel 2008.

Tre fattori sono responsabili dell'aumento del debito pubblico: il declino del gettito fiscale con sgravi fiscali successivi alle imprese e contribuenti più ricchi, il divieto che i governi hanno imposto di finanziare i deficit pubblico dalla centrale i tassi di interesse cambia banca.

Le politiche di austerità e le loro conseguenze

Di fronte alla crescente debito pubblico e sotto la pressione dei mercati finanziari, i governi statali stanno attuando politiche di austerità, sotto forma di riduzione della spesa e aumentato il fatturato attraverso la tassazione. I tagli coinvolgono il pubblico con il congelamento o la riduzione di stipendio e / o il numero dei dipendenti pubblici, le riduzioni nei servizi pubblici e la protezione sociale, l'applicazione delle "riforme" delle pensioni e l'assicurazione sanitaria. La tendenza generale, in Francia come altrove, è quello di privatizzazione: l'obiettivo è quello di ridurre le pensioni e pagamenti di assistenza sanitaria, e per presentare l'uso di assicuratori privati, come il complemento inevitabile ...per coloro che hanno i mezzi. In alcuni paesi, le riduzioni dei salari servizio civile e le pensioni sono state applicate. In Grecia, i tagli dei salari ha raggiunto nel mese di ottobre 2011, tra il 15% e il 40% a seconda della fonte (rimozione della tredicesima e quattordicesima e bonus). I tagli salariali sono importanti anche in paesi come il Portogallo (fino al 27%), Romania (25%), Spagna (15%), Irlanda (5 al 15%), ecc. Più veloce del potere d'acquisto in calo del Regno Unito per 35 anni con un calo del 7% in tre anni e un aumento preoccupante delle condizioni di povertà, che colpisce più fortemente all'età di quindici anni. Inoltre, il FMI e la BCE richiede a privatizzare gran parte di ciò che rimaneva delle imprese pubbliche, e di smantellare il codice del lavoro: allentamento dei licenziamenti in Grecia e in Italia, la sospensione dei contratti collettivi in Portogallo e in Italia, estendendo la orario di lavoro legale in Portogallo ... Queste azioni non hanno assolutamente nulla a che fare con il rimborso del debito, e mostrano chiaramente la natura di classe della politica. versante delle entrate, aumento delle tasse sono essenzialmente un reddito da lavoro anche se il governo sostiene di mostrare equilibrio con la tassazione del capitale. Le poche misure che aumentano le tasse sui redditi da capitale o le famiglie più ricche sono nulla in confronto a quelle affrontate dai meno abbienti. L'aumento dell'IVA per determinate merci come pesano molto più pesantemente sui bilanci modesti. Lo scudo fiscale, particolarmente ingiusto, di certo è stato rimosso, ma ha riferito € 600.000.000 e, al tempo stesso, il TFR è diminuito di quasi 2 miliardi! Queste politiche salvando così i responsabili che sono le grandi banche e finanza carica e la crisi del dipendente-es, pensionati, disoccupati, keynote speaker, piccoli gruppi. Essi sono doppiamente ingiusta, perché i loro effetti sono anche donne particolarmente negativo: il settore pubblico è composto principalmente da donne, sono quelli più colpiti dalle misure sui salari, come ridimensionamento, con conseguente riduzione delle assunzioni. Allo stesso

modo, come il responsabile principale della famiglia, le donne sono i primi colpiti dai tagli ai servizi sociali (infanzia, servizi di supporto per i familiari a carico), le riduzioni di benefici (famiglie, singoli carico, congedo di maternità), le chiusure di cliniche di maternità, cliniche abortiste o dalla scuola materna a moltiplicarsi. Per quanto riguarda le pensioni, le pensioni per le donne sono già ben al di sotto di quelle degli uomini, spesso inadeguate, e le misure applicate solo aggravare la situazione. La Commissione europea ha osservato nel 2010: "impoverimento minaccia i pensionati e le donne anziane sono uno dei gruppi più a rischio di povertà". L'arte di promuovere le riforme e allo stesso tempo sottolineare gli effetti negativi ... Oltre ad essere socialmente inaccettabile, tali politiche non sono coerenti in termini di economia. Mentre i paesi con un più elevato livello di protezione sociale e servizi pubblici sono stati più resistenti alla recessione e l'aumento della povertà a causa di un aumento della disoccupazione e della sottoccupazione, queste sono proprio le basi del welfare state che sono mirati per tagli di bilancio! Inoltre, tali politiche sono applicate simultaneamente a molti paesi europei, può solo portare ad una recessione aggravata porta a ridurre ulteriormente le entrate fiscali. Governo deficit aumenta, l'opposto della porta.

Una tassa contro-rivoluzione

Negli ultimi due decenni, il deficit di bilancio è aumentato, nonostante la stabilità complessiva della spesa in proporzione della ricchezza nazionale. La causa principale: la contro-rivoluzione fiscale effettuata per diversi anni dai governi successivi, e notevolmente aggravata da Nicolas Sarkozy. Imposte progressive hanno visto la loro quota di entrate fiscali declino. L'imposta sul reddito è diventata meno incrementi progressivi 13-5 tra il 1986 e oggi, e il tasso marginale del 65% al 41% in venti anni. L'imposta sulla proprietà era un accelerato lo smantellamento sotto l'era Sarkozy: eredità sono state in gran parte alleviato, e le prestazioni della ISF è stata notevolmente diminuita a causa della sua riforma dopo aver rimosso il tappo fiscale nel 2011.

I redditi da capitale hanno continuato a beneficiare di aliquote fiscali ridotte negli ultimi anni. In aggiunta a questo i 500 scappatoie fiscali il cui costo totale è stimato a 145 miliardi di euro nel 2010. Il tasso di imposta sulle società ha visto la sua ascesa dal 45% nel 1989 al 33%, senza contare le varie esenzioni e vari metodi di ottimizzazione fiscale (uso di prezzi di trasferimento, utili a livello mondiale) che beneficiano delle multinazionali più grandi e PMI: il tasso implicito due CAC40 tassa professionale è solo l'8% delle piccole imprese, quando è del 28% in media. Si dovrebbe anche aggiungere, per trent'anni, le misure multiple di esenzione dai contributi sociali dei datori di lavoro, misure quasi completamente finanziata dal bilancio dello Stato. Tutto questo è stato fatto in un contesto di dumping fiscale nell'Unione europea come nel mondo, un caso emblematico è l'Irlanda con un tasso di imposta sulle società di solo il 12,5%!

E' stato quindi in grado di partecipare ad una perdita programmata delle finanze pubbliche. Per esempio, le entrate pubbliche rappresentavano il 15,1% del PIL nel 2009 contro il 22,5% nel 1982 (vedi tabella sotto). Rapporti ufficiali si riconoscono: nel mese di aprile 2010, in un rapporto sulla situazione delle finanze pubbliche al governo, e J.-P. Cotis P. Champsaur, rispettivamente direttore ed ex direttore del INSEE, nota che "dal 1999, tutte le nuove misure prese nei confronti di prelievi obbligatori hanno ridotto le entrate pubbliche di quasi 3 punti percentuali del PIL: una volta tra il 1999 e 2002 e di nuovo tra il 2006 e il 2008. Se la normativa fosse rimasto quello del 1999, il debito pubblico (...) è di circa 20 punti percentuali del PIL inferiore a oggi" (p 13).

La relazione informativa per il dibattito di politica fiscale della G. UMP Carrez (luglio 2010) mostra che in assenza di agevolazioni fiscali, il bilancio dello Stato sarebbe stato un modesto avanzo nel 2006-2008, e il deficit sarebbe stato solo del 3,3% invece di 7, 5% nel 2009.



Lo Stato ha consegnato i mercati finanziari

Per finanziare il disavanzo pubblico, lo Stato può, oltre ad aumentare le entrate fiscali, prendendo in prestito presso una banca molto basso o nullo centrale che dovrebbe essere in linea di principio il ruolo, poi c'è la creazione di moneta. Questa possibilità è stata vietata in Francia nel 1973: la riforma della Banca di Francia, passò sotto la guida di Valéry Giscard d'Estaing, il ministro delle finanze Georges Pompidou, vieta il Tesoro di prendere in prestito direttamente dalla Banca di Francia, che ha fatto con i tassi di interesse zero o molto basso. La Banca di Francia non può più finanziare i deficit di creazione di moneta. Si tratta di un atto di fondazione, e distruttivo, perché apre il controllo dei mercati finanziari negli Stati Uniti. Questa disposizione è stata interamente recepita nella creazione della Banca centrale europea (BCE), poi in tutti i trattati dell'Unione europea (articolo 123 del Trattato di Lisbona).

Il bando apre le porte ad un processo di cartolarizzazione del deficit pubblico. Infatti, due dei possibili modi di finanziamento dei disavanzi pubblici sono esclusi (entrate fiscali e il finanziamento da parte della banca centrale), sono stati solo il terzo, prendendo in prestito attraverso l'emissione di titoli di Stato dai mercati finanziari, vale a dire, banche private, e questo mercato dei tassi. La deregolamentazione e la completa liberalizzazione dei movimenti di capitali per gli Stati di applicare agli investitori di tutto il mondo!

L "'effetto valanga" del debito pubblico

Tra il 1980 e il 1995, il tasso di interesse reale (che è la differenza tra il tasso nominale che dipende dalle politiche delle banche centrali e il tasso di inflazione) è superiore alla crescita del PIL. Questi alti tassi di interesse sono il risultato di una politica monetaria restrittiva della Banca di Francia e della BCE, di fronte alla lotta solo contro l'inflazione. Di conseguenza, il peso del debito sul PIL è aumentato meccanicamente. Così, per la Francia tra il 1981 e il 2003, più della metà del l'aumento del rapporto debito / PIL è dovuto al cosiddetto "effetto valanga". E 'stato, inoltre, hanno calcolato che, in assenza di effetto valanga, anche con gli interessi, lo stock di debito pubblico nel 2008 è stato 43,8% del PIL invece del 67,4 %.

Chi detiene il debito?

Il debito pubblico è detenuto quasi esclusivamente da grandi operatori finanziari (banche commerciali, assicurazioni, gestori di patrimoni finanziari). Le banche detengono titoli del debito pubblico a gestire le loro esigenze di liquidità, per formare i propri fondi, per fornire ai loro clienti, a priori, senza investimenti di rischio. I titoli del debito pubblico sono sempre più utilizzati dalle banche come deposito cauzionale - sono saliti a bordo - a loro rifinanziamento con le banche centrali. Le compagnie di assicurazione e asset manager anche tenere grandi scorte del debito pubblico, perché sono veicoli di investimento a lungo termine contratti di assicurazione sulla vita per esempio. Il debito pubblico francese è rinvio 70% di investitori non residenti. Tale quota era solo del 59% nel 2007. E 'ben al di sopra della media dell'area dell'euro (53%). Dato il peso delle assicurazioni vita in Francia, è la società di assicurazione che sono il primo titolare del debito interno pubblico (20%). Francese debito pubblico è in gran parte immessi sul mercati finanziari internazionali e l'area dell'euro sembra essere la regione più aperta agli investitori stranieri di acquistare titoli del debito pubblico.

Questo non è il caso del Giappone e gli Stati Uniti. Debito pubblico del Giappone, anche se molto grandi (oltre il 200% del PIL), è principalmente di proprietà di residenti (92%) e le istituzioni finanziarie pubbliche. E 'quindi fuori dal mercato finanziario globale e non è soggetto agli attacchi speculativi. Questo vale anche per il debito degli Stati Uniti che rappresentano il 100% del PIL nel 2011. E 'il 70% di proprietà di investitori residenti e del settore finanziario privato è solo una piccola parte, la maggioranza è nelle mani delle istituzioni pubbliche. Nel 2009, le emissioni del debito federale degli Stati Uniti è stato sottoscritto solo il 6% dalle banche commerciali. Inoltre, dato il ruolo del dollaro, è la banche centrali, in particolare la banca centrale cinese che sono i principali acquirenti a livello internazionale: il 42% del patrimonio della banca centrale cinese costituito da titoli del debito Usa. banche dell'area euro hanno molto grande debito pubblico degli Stati membri dell'Unione europea. Uno studio condotto da Natixis, le banche francesi sono ben oltre 45 miliardi di azioni del debito tedesco, 53 miliardi di dollari di quello di Italia, Grecia 10 miliardi di titoli e più di 118 miliardi di azioni del debito francese. Le banche tedesche hanno più di 36 miliardi di debito di Italia, oltre 13 miliardi di debito della Francia, oltre 10 miliardi di debito greco, quasi 19 miliardi dollari di debito di Spagna e 315 miliardi di titoli del debito tedesco. Questo intreccio di grandi banche e degli Stati membri comporta il rischio sistemico in caso di default di un paese importante nella zona euro. Oltre l'80% del debito dei paesi in difficoltà come Grecia, Portogallo, Spagna, Irlanda e Italia sono detenuti da banche europee.

Il peso della crisi

Se il debito non è data dalla crisi che ha registrato un forte aumento dal 2008. Con il rallentamento della crescita, le entrate pubbliche sono diminuite ancora di più (51 miliardi di euro tra il 2007 e il 2009, una significativa diminuzione del 15%), E la spesa pubblica è aumentata di 27 miliardi euro. Il deficit di bilancio è aumentato del 78 miliardi di euro, o 4 punti percentuali in più del PIL. Nel 2009, le spese dello stato non sono più coperti solo il 71% dei ricavi. Il processo è in genere in Europa, con un impatto pesante: tra il 2007 e il 2010, il disavanzo è aumentato in media di 6 punti percentuali del PIL in Europa. Tra i paesi più colpiti sono quelli che sono ora oggetto di attacchi speculativi con un aumento dei tassi di interesse praticati dalle grandi finanziare le aziende.

I piani di stimolo e di salvataggio delle banche attuate dai governi hanno contribuito. I governi hanno iniettato ingenti somme di denaro spesso, o impegni, per salvare le banche e altre istituzioni finanziarie a rischio di fallimento - anche se non è facile prendere dato complessivo magazzino perché queste misure possono sovrapporsi in parte o essere molto provvisoria. A livello europeo, questo supporto è 589.000.000.000 € nel 2008 al 2009, pari al 5,4% del PIL, con significative differenze a seconda pays. Dans caso francese, nota il ruolo di salvataggio di Dexia e il gruppo BPCE, la creazione della SFEF (Società per il finanziamento dell'economia francese) e il trasferimento per le banche a 22 miliardi dal libretto di A.

E 'davvero una socializzazione delle perdite, portando a salvare le istituzioni finanziarie che attualmente prestano ai paesi europei in crisi ai tassi di interesse proibitivi, mentre il basso costo di rifinanziamento presso la BCE, che sempre fornire il divieto stati!

Non è una questione di generazioni, ma una questione di classe

Per quanto riguarda le pensioni, cerchiamo di farci credere che il debito pubblico è un "fardello per le generazioni future". In effetti, il caso è davvero ora gioca nella generazione attuale: si tratta di una redistribuzione del reddito a testa, la maggior parte della popolazione più ricca. Logica inconfutabile ha quindi messo in atto. Le famiglie più ricche ricevono agevolazioni fiscali consistenti, sia in termini di imposte sul reddito, abbassare le tasse sul loro patrimonio e il reddito di quest'ultimo. Esse emergono e possono pagare in contanti allo stato, che sia effettivamente in cerca di grazie a queste agevolazioni fiscali e che paga una tassa per questo. Ottengono un "doppio dividendo": meno tasse e più soldi. Tutto questo viene pagato dalla

maggioranza della popolazione, per compensare la tassazione ingiusta (aliquota IVA ridotta ora aumenta 5,5-7% con il piano Fillon, tasse locali) e le politiche di austerità per ripagare il debito.

Inoltre, il debito della Francia devono essere collegati con le corrispondenti attività. Così, secondo i bilanci del INSEE, il patrimonio dello Stato è valutato in 2010-2500000000000 euro, o 131% del PIL, rispetto alla quantità di debito che è stato alla stessa data di 82,3% del PIL. Le generazioni future saranno certamente pagare un debito, ma in cambio avranno collettivamente, hanno un patrimonio che sarà rafforzata. Sembra legittimo che un investimento utilizzati da diverse generazioni essere finanziati da loro attraverso un debito anche si sviluppa su diverse generazioni.

La crisi del debito pubblico nella zona euro

Come la crisi del debito pubblico ha conseguenze disastrose per tutti i paesi europei, molti cogliere l'occasione per rendere l'euro il capro espiatorio di questa crisi. Questo non è avere una moneta unica, che spiega la crisi: è come l'euro è stato progettato questo è il problema. Fin dall'inizio, la moneta unica europea è stato uno strumento di sottomissione del popolo per il finanziamento e il neoliberismo. La BCE è stata vietato di concedere prestiti ai governi e ha l'unico obiettivo di stabilità dei prezzi. Trattati non fissando alcun obiettivo per l'inflazione è la BCE, di sua iniziativa, ha fissato un obiettivo fino al 2% l'inflazione. Il suo unico strumento è il controllo dei tassi di interesse e si offre di finanziare e grandi gruppi capitalistici.

Molto prima della crisi del 2008, le economie europee già una crescita bassa e alta disoccupazione. La BCE ha preferito mantenere ancora alti tassi di interesse e un euro sopravvalutato, con soddisfazione degli speculatori sui mercati obbligazionari europei. Dal 2008, l'aberrazione degli statuti della BCE diventa ancora più chiaro; con uno dei suoi dogmi come il Trattato di Lisbona, la BCE è costretta a iniettare liquidità massiccia nell'economia europea attraverso l'acquisto gli obblighi degli stati più a rischio.

Stati della zona euro sono quindi il loro debito esplodere, soprattutto perché le banche private stanno sfruttando l'incapacità degli Stati di prendere in prestito direttamente dalla BCE di imporre tassi di interesse molto alti. Qualsiasi declassamento dalle agenzie di rating è sufficiente a giustificare un aumento significativo dei tassi. I poteri di queste agenzie hanno continuato a essere prorogato dalla UE negli ultimi anni. Per esempio, il regolamento 513/2011 relativo alle agenzie di rating del credito tra cui si assume che né i mercati finanziari europei, né la Commissione europea né alcuna autorità pubblica di uno Stato membro ha il diritto di interferire con contenuto dei rating o le metodologie utilizzate. Le tre società private (Standard & Poors, Fitch e Moody), imbattibile redditività (margine operativo oltre il 40%), immersa in conflitti di interesse sorprendente: che stanno pagando per i soggetti che desiderano ricevere una nota. Per soddisfarli, in modo che possano tendere a mantenere le loro note alte. Ricordiamo che Enron, i fondi Madoff, i prestiti subprime o la banca Lehman Brothers sono stati con rating elevato fino a quando non crollo.

Inviando ai finanziamenti, - l'articolo 63 del Trattato di Lisbona vieta tutte le restrizioni ai movimenti di capitali tra gli Stati membri dell'Unione europea o da paesi terzi - la politica monetaria europea aggrava la crisi del debito e la concorrenza tra i paesi. Le caratteristiche distintive dei paesi dell'area dell'euro sono evidenziati: la forte cooperazione industriale per gli anni 1980 (Ariane e Airbus, per esempio) seguono un concorso e una eterogeneità tra i diciassette paesi con realtà molto diverse. I cosiddetti paesi periferici (Portogallo, Italia, Grecia, Spagna, Irlanda) sono stati destabilizzati dalla strategia della classe dirigente basata sulle esportazioni tedesche, si blocca e la deregolamentazione dei salari. Questa politica costretto tutti i paesi europei austerità fiscale e salariale per recuperare competitività e per lo più favoriti di loro sperano di mantenere le loro triple A. Ogni giorno è una sconfessione di gran parte della strategia della BCE e la missione fissati dai trattati. La BCE, che non finanzia direttamente gli Stati, d'altra parte è stato aperto dall'estate del 2011 l'accesso delle banche 'di liquidità illimitata a tassi di interesse molto bassi (1% a dicembre 2011). In crisi economica, avendo una moneta unica non è sostenuta un'Europa democratica politico con un grosso budget ed è gestito esclusivamente nell'interesse delle banche, porta al disastro. La BCE è obbligato a disobbedire a se stesso le proprie regole con l'acquisto di titoli di debito sul mercato secondario per evitare che la crisi del debito pubblico fa esplodere l'area dell'euro.

Quali risposte al debito?

Il debito pubblico è ora utilizzato come pretesto per imporre senza precedenti regressione sociale. Non solo piani di austerità sono socialmente inaccettabili, ma sono economicamente stupido. I mercati vogliono disavanzi pubblici sono ridotti a fare in modo che gli Stati possono pagare il debito, ma sono preoccupati che le misure adottate vetrificano attività economica. La recessione globale è infatti lungo la strada, con conseguente aumento dei disavanzi che abbiamo voluto ridurre. Fornire altre risposte alla questione del debito è ormai critica.

Un debito illegittimo

Possiamo considerare il debito pubblico come illegittimo? Quali sono i criteri che lo stabiliscono? La risposta è semplice nel caso dei regimi dittatoriali che si indebitano per finalità contrarie agli interessi delle popolazioni (massiccio acquisto di armi, spese di lusso ...). Tale debito possono essere descritti almeno in parte il debito illegittimo.

La Grecia è vicina a questo caso. Debito per la prima volta esplosa sotto la dittatura militare tra il 1967 e il 1974. E 'continuato ad aumentare in seguito attraverso una evasione fiscale esenzione dalle tasse più ricchi e la promozione, tutti contro uno sfondo di corruzione significativi e spese militari esorbitanti. La Chiesa ortodossa, proprietario di una proprietà fondiaria notevole, non pagano le tasse, così come i proprietari. Spese per la difesa sono una percentuale della ricchezza prodotta tra i più alti al mondo e lavorare su beni di lusso per le Olimpiadi, con poche eccezioni, non hanno assolutamente alcun beneficio alla popolazione. Si può sostenere che gran parte del debito della Grecia è illegittima, soprattutto perché la sua recente ascesa - è aumentato del 120% del PIL nel 2010 al 160% oggi - è dovuto principalmente tassi di interesse usurari di istituti di credito e politiche di austerità che sono state imposte paradossalmente per ridurlo.

Il problema è più complesso, in Francia, in questo caso, dove sono stati presi i debiti fuori da governi democraticamente eletti e dove il denaro prestato è stato utilizzato in spese correnti o investimenti pubblici o di previdenza sociale. Tuttavia, la questione si pone anche. Rigonfiamento del debito pubblico,

abbiamo visto tre fonti: agevolazioni fiscali apportate al più ricche famiglie e imprese, in particolare il più grande, con particolare interesse pagato "valanga" effetto la crisi finanziaria con l'intervento del governo per salvare le banche e fermare la recessione, che ha provocato un ulteriore calo del gettito fiscale.

La questione della illegittimità del debito si pone anche in Francia e altrove in tutti i paesi europei che sono più o meno in una situazione simile. Ecco perché il debito dovrebbe essere valutata da un comitato di revisione deve determinare cittadino dal debito illegittimo essere cancellati e uno che deve essere restituito .

Togliere le mani dei mercati del debito pubblico

Gli Stati sono ora obbligati a prendere in prestito nei mercati finanziari. Si tratta, come abbiamo visto, il risultato di una politica deliberata. L'Unione europea e volontariamente posto sotto l'influenza dei mercati finanziari. Dobbiamo rompere radicalmente con questa situazione e attuare una nuova politica. Le banche centrali BCE e nazionale deve essere in grado di finanziare direttamente la creazione di moneta da disavanzi pubblici. Essi devono essere in grado di fare da economici, sociali ed ecologici democraticamente discusse e decise. Per quanto riguarda lo stock esistente di debito che non è stato annullato a causa del controllo, la BCE potrebbe acquistare sul mercato secondario, un amplificando la sua politica dopo la crisi (dal maggio 2010, la BCE ha acquistato 207 miliardi sul mercato secondario).

La nuova politica monetaria richiede due condizioni. Da un lato, l'indipendenza della BCE e delle banche centrali deve essere messa in discussione. Questa indipendenza non ha altro scopo che garantire che i mercati finanziari sfuggono al controllo democratico e resterà attaccato al solo obiettivo di inflazione, mentre tollerando che il credito è il cibo abbondante per le attività puramente finanziarie. D'altra parte, richiede che le politiche economiche europee sono in realtà coordinato per evitare beggar-thy. La politica monetaria dovrebbe diventare oggetto di dibattito politico e le decisioni democratiche a livello nazionale ed europeo.

Due obiezioni a questo. Il primo solleva lo spettro dell'inflazione. Creazione di denaro incontrollato sarebbe un portatore di inflazione che sarebbe troppo. Inoltre, non è nella nostra proposta di creazione di denaro incontrollato, ma politicamente e democraticamente controllata, questa argomentazione si basa sulla teoria quantitativa della moneta antica che collega direttamente l'aumento della massa monetaria e l'inflazione . Contrariamente a quanto questa teoria, non vi è alcun effetto di automazione in materia. L'effetto di aumentare l'offerta di moneta dipende principalmente l'uso di questo aumento e come viene distribuita. Inoltre, durante la "Trent'anni gloriosi", i paesi europei hanno vissuto con l'inflazione e che non ha impedito di provare la prosperità economica [6](#) . Inoltre, il rischio di inflazione sarebbe contenuta se gli importi iniettato sono stati utilizzati per avviare nuove attività produttive. Un po 'di inflazione potrebbe anche aiutare a debito delle famiglie - dovrebbe tuttavia essere in grado di garantire il loro potere d'acquisto - e per tale attività. Infine, con la recessione imminente in Europa, il pericolo non è l'inflazione ma la deflazione per l'economia che si tradurrebbe in un ciclo depressivo. Il dogma della antinflazionistica della BCE risponde alle esigenze del capitale finanziario che l'inflazione erode le entrate!

La seconda obiezione è di natura politica e sottolinea il fatto che questa soluzione è ora respinto dalla maggior parte dei paesi europei, Germania compresa. Si riferisce alla strategia. La nuova politica monetaria costituirebbe una rottura con l'influenza dei mercati finanziari. Così porterà i governi conservatori o quelli dell'opposizione dominata dal liberismo sociale. Un governo progressista avrebbe dovuto assumere una prova di forza con gli altri governi europei, come è successo molte volte nella storia della costruzione europea. Si dovrebbero prendere misure unilaterali con i trattati europei. Sarebbe la fine dell'indipendenza della Banque de France e il secondo avrebbe richiesto la creazione di euro per finanziare il deficit. Esso si occuperebbe i popoli d'Europa, tenendo un discorso rivolto alla costruzione di una Europa democratica e sociale e spiegando che non vuole persone che pagano il prezzo della crisi. Senza dubbio l'eco sarebbe importante e creerebbe un equilibrio di potere in Europa. Da un punto di vista giuridico, tale governo potrebbe essere basato sul "compromesso di Lussemburgo" in base al quale gli stati possono derogare alle norme europee, se ritengono che il loro "interesse vitale" è in gioco questa clausola chiamata l'opt-out è stato utilizzato anche da alcuni paesi europei (Regno Unito, Polonia, Repubblica Ceca) per negare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali incorporata nel Trattato di Lisbona.

Prendi il controllo delle banche

Le banche svolgono un ruolo centrale nel funzionamento dell'economia. Sono stati salvati durante la crisi finanziaria del 2008 da un intervento dello Stato. Ma il paradosso è che essi non sono mai stati più potenti. I governi, in particolare la Francia, hanno aiutato le banche, senza alcun compenso. Le banche hanno colto l'occasione per ristrutturare e ricostruire la loro salute finanziaria, tra cui speculano sul debito degli stati. Concentrazione bancaria ha raggiunto un livello senza precedenti dal secondo dopoguerra. Il troppo grandi per fallire, che induce una banca è troppo grande per fallire, che è la garanzia data ai banchieri che saranno salvati qualunque cosa facciano, ha ancora un futuro luminoso.

In questa situazione, dobbiamo ora prendere il controllo delle banche. La creazione di denaro che operano fornendo credito non può essere lasciato nelle mani di azionisti privati e determinato secondo criteri di redditività. In troppo grandi per fallire è quello di riuscire il troppo grande per esistere. I conglomerati bancari essere smantellato e le loro filiali nei paradisi fiscali chiusi. Il sistema bancario non può essere regolato dalla concorrenza. L'attività delle banche deve essere rivolto verso il finanziamento delle attività produttive l'obiettivo primario dei bisogni sociali e la trasformazione ecologica della società.

Queste misure richiedono di de-privatizzare il sistema bancario e di costruire sulle rive di un controllo pubblico democratico. Lasciando nazionalizzazione è come il sistema bancario attuale non influenzerebbe il suo posto e ruolo nella società. E 'la ricostruzione e la socializzazione deve essere allegata, e questo a livello europeo, anche se dovrà cominciare da qualche parte.

Avviare scala riforma fiscale

Una delle radici del debito è quello di essere la mancanza di entrate dovute all'imposta-rivoluzione contro per 30 anni. Riforma fiscale scala si prevede di ridurre le dimensioni del deficit e dare qualche margine di manovra per politiche pubbliche .

Mobilarsi contro lo spettro del debito

Il colosso dei media del debito oggi giustifica l'istituzione di misure ingiuste, che minacciano il cuore stesso delle nostre società. Per combattere contro la rassegnazione e aprire nuove prospettive per la lotta sociale, un appello per la revisione del debito pubblico dei cittadini 'è stato avviato su iniziativa di diverse associazioni e sindacati, ed è sostenuto dai partiti politici (www.audit-citoyen.org). Sulla scia lasciata dal 2005 mobilitazioni contro il TCE e le proteste contro la riforma delle pensioni, molti cittadini gruppo formato sulla base della chiamata. Di fronte alle argomentazioni ufficiali discorso club, la forma collettiva di analisi critica, le alternative per essere discusse, dibattute: è essenziale per sostenere il dibattito pubblico a livello locale. mobilitazione sentieri esistono anche a livello di comunità: alcuni prestiti tossico, negoziato negli ultimi anni da comunità con Dexia, può avere conseguenze tragiche in termini di tagli ai servizi pubblici locali. Collettività locali e misure adottate per far luce sulla natura di questi debiti, e denunciare le misure di austerità che sabotare il funzionamento di ospedali, scuole, ecc. Nel 2005 e 2010, le mobilitazioni dei cittadini hanno contribuito a cambiare il dà il dibattito pubblico. Oggi, la posta in gioco è ancora più cruciale. Data la portata del business di distruggere il benessere sociale e dei servizi pubblici in Europa, dobbiamo lottare contro la rassegnazione, e di aumentare la pressione pubblica per esso si esprime con i sindacati, partiti politici, da movimenti sociali e per la strada. Nel 2012, sarà imprimere su di loro, volenti o nolenti, non pagare i loro debiti!

Per andare oltre:

Attac, *la trappola del debito pubblico, Come affrontare* , Parigi, Ties That rilascio, 2011.

François Chesnais, *debiti illegittimi, quando le banche scoop sulla politica pubblica* , Parigi, Motivi azione 2011.

Filoché Gerard, Jean-Jacques Chavigni, *indegno debito! Chi sono i colpevoli? Quali sono le soluzioni?* , Parigi, Jean-Claude Gawsewitch Editore, 2011.

Eric Toussaint e Damien Millet, *debito o la vita* , Aden Belgio, 2011.

Partecipato alla preparazione di questo documento:

Coutrot Thomas, William Etievant, Jean-Marie Harribey, Pierre Khalfa, Frédéric Lemaire, Marc Mangenot, Christiane Marty, Stephanie Treillet.

**Attac Francia / Fondazione Copernico,
gennaio 2012**